



Ordine Nazionale dei Biologi

TEL. (06) 57.090.1 r.a. – Telefax: 57.090.234
00153 ROMA - Via Icilio, 7

Roma, 27 settembre 2018

Prot. n. 50853

e p.c.

Al Presidente
ADI – Associazione Italiana di
Dietetica e Nutrizione Clinica
presidente@adiitalia.net
adi.italia@pec.it

Al Ministro della Salute
On.le Giulia Grillo
segreteriaministro@sanita.it

Al Direttore Generale
delle Professioni Sanitarie e delle
Risorse Umane del Servizio
Sanitario Nazionale
Ministero della Salute
dr.ssa Rossana Ugenti
dgrups@postacert.sanita.it

Oggetto: Considerazioni e precisazioni su articolo ADI “La lista dei falsi test per intolleranze e allergie alimentari. La denuncia dei medici. Il decalogo da seguire e i consigli degli esperti” pubblicato sul Il Fatto Alimentare del 14/02/2018. <https://ilfattoalimentare.it/falsi-test-intolleranze-allergie-alimentari.html>

Con riferimento all’articolo di cui all’oggetto ed in qualità di Presidente dell’Ordine Nazionale dei Biologi, considerate alcune affermazioni che potrebbero generare fraintendimenti riferibili alla categoria che mi prego di rappresentare, corre l’obbligo di significare e precisare quanto segue.

Preme anzitutto precisare la piena condivisione sulla dubbia attendibilità dei test diagnostici per individuare intolleranze e/o allergie alimentari a fronte della mancanza di ogni evidenza scientifica e sulla importanza di linee guida che siano di indirizzo sia per gli utenti, sia per i professionisti.

Tuttavia, ritengo opportuno evidenziare che il documento citato quale “decalogo” asseritamente “validato dal Ministero della Salute”, per rappresentare un valido mezzo di diffusione di informazioni attendibili, dovrebbe essere condiviso da tutti gli Organi rappresentativi delle professioni che si occupano di nutrizione. Solo in tal modo si potrebbe fornire una valenza di indirizzo certo, attendibile in quanto imparziale ed esaustivo, che non sia frutto di una visione parziale e, per alcuni aspetti, inadeguata.

Invero, il messaggio che può essere recepito dalla lettura dell’articolo in oggetto quando afferma “L’iniziativa si è resa necessaria per l’aumento delle persone che si presentano dai medici accusando gonfiore addominale e difficoltà nella digestione”



Ordine Nazionale dei Biologi

TEL. (06) 57.090.1 r.a. – Telefax: 57.090.234
00153 ROMA - Via Icilio, 7

...(omissis)... “dopo aver seguito diete assolutamente prive di efficacia e dannose non prescritte da medici”, e così pure “La dieta è una terapia e pertanto deve essere prescritta dal medico (*). La dieta deve essere gestita e monitorata da un professionista competente (dietologo, biologo nutrizionista o dietista)”, può indurre il lettore a ritenere che la dieta, ovvero il profilo nutrizionale, sia sempre una terapia e che l’unico professionista competente a fornirla sia pertanto il Medico, così relegando la figura del Biologo nutrizionista a quella di mero esecutore posto al pari del dietista.

Al riguardo, occorre precisare che, nonostante gli atti curativi e l’accertamento delle patologie siano certamente di competenza del medico, al di fuori di questi casi, il Biologo ha piena competenza ad elaborare i profili nutrizionali in totale autonomia sia nei confronti di soggetti sani, che vogliono migliorare o conservare il loro stato di benessere, sia nei confronti di soggetti “cui è stata diagnosticata una patologia”, all’uopo valutando, non solo le caratteristiche nutrizionali dei vari alimenti, ma anche se sia il caso di ricorrere o meno ad integratori alimentari che può suggerire o consigliare stabilendone o indicandone le modalità di assunzione (cfr. Consiglio Superiore di Sanità del 15.12.2009 e 12.04.2011).

In particolare, ai sensi dell’art. 3 della legge 24.5.1967, n. 396, si rammenta che formano oggetto della professione di biologo le attività di “*valutazione dei bisogni nutritivi ed energetici dell’uomo*”.

Tali competenze vengono inoltre ribadite, confermate ed ampliate nel D.P.R. 328/2001 recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti” al cui art. 31, lett. h) prevede che formano oggetto dell’attività professionale dei biologi i “*problemi di genetica dell’uomo, degli animali e delle piante e valutazione dei loro bisogni nutritivi ed energetici*”.

Nell’ambito del Servizio Sanitario Nazionale, il Biologo specialista in scienze dell’alimentazione, dirigente sanitario afferente all’Area Funzionale di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, Dipartimento di Prevenzione, opera in campo di: sorveglianza nutrizionale, educazione alimentare, nutrizione collettiva e dietetica preventiva (D.Lgs. 502/1992, D.M. Salute 16/10/1998 n. 185, DPR 483/1997, DPR 484/1997).

Dal sopra riportato quadro delle disposizioni vigenti emerge chiaramente che i Biologi hanno competenze di elevata qualificazione nel settore della prevenzione primaria e nel miglioramento del benessere e dello stato di salute dei cittadini ed esercitano la propria attività professionale in totale e completa autonomia.

Preme, altresì, evidenziare che uno degli obiettivi fortemente sostenuti dall’Ordine è la lotta all’abusivismo, che attua intervenendo per ridurre e prevenire gli abusi che da varie parti si verificano nel settore della nutrizione e della dietetica a scapito della sicurezza dei cittadini utenti.



Ordine Nazionale dei Biologi

TEL. (06) 57.090.1 r.a. – Telefax: 57.090.234
00153 ROMA - Via Icilio, 7

Infine, si ritiene utile ribadire che la presente nota è apparsa necessaria per superare i possibili fraintendimenti derivanti da alcune delle affermazioni contenute nell'articolo, sia pure espresse certamente nella massima buona fede e con finalità che sono totalmente condivise dai Biologi.

Pertanto, lo scrivente Ordine Nazionale dei Biologi esprime l'auspicio che, ferma restando l'esigenza di rimuovere e prevenire ogni fenomeno di abusivismo nel campo della nutrizione umana, i professionisti del settore, e le relative rappresentanze scientifiche ed ordinistiche, possano promuovere sinergicamente ogni possibile azione tendente ad innalzare la qualità delle prestazioni professionali, lontano da fraintendimenti e conflitti intercategoriale. In tal senso parrebbe auspicabile che la società scientifica da Lei presieduta possa rivedere e chiarire i punti oggetto della presente nota.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
Sen. Dott. Vincenzo D'Anna

